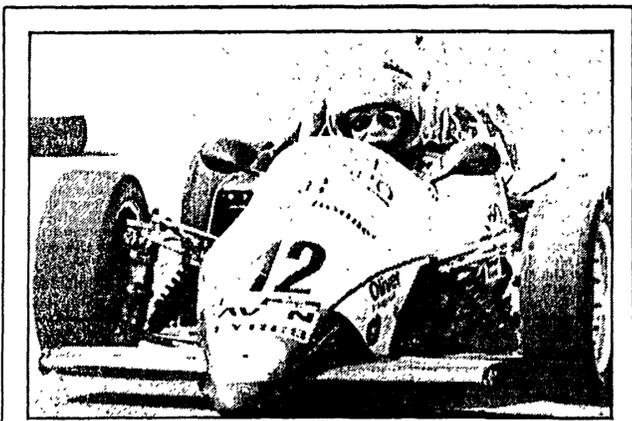


Il presidente della Federazione dell'automobilismo mondiale si pronuncerà oggi: si correrà, non si correrà a Kyalami?

Sudafrica? I piloti hanno paura

I lavoratori dell'Alfa e della Ferrari: «Non si corra»

INTERVISTA CON ELIO DE ANGELIS



Il figlio di GILLES VILLENEUVE sulle orme del padre. Ieri a Imola dove si trova con la mamma e la sorella in vacanza ha voluto provare l'ebbrezza della velocità alla guida di un'auto di formula 4. In mattinata con la sorella Melanie si era divertito sui gokarts

Automobilismo

Dal nostro inviato SPA — Oggi parlerà Jean Marie Balestre, presidente della Federazione mondiale dell'automobilismo mondiale. Che dirà? Si corre o non si corre? Lei sono trapelate alcune voci sul di-

scorso di Balestre: il presidente direbbe se a Kyalami ha avuto assicurazioni che il Gran Premio si svolgerà nella massima sicurezza. E solo questo il problema che interessa a Piacenza, Concordo, a Parigi, dove ha sede la Federazione sportiva dell'auto. Linea dura, quindi,

nonostante il ritiro della Renault e della Ligier, nonostante la presa di posizione di numerosi governi che hanno invitato alcuni piloti (Piquet, Senna, Rosberg e Johansson) a disertare la gara di Kyalami. Le pressioni, comunque, sono talmente forti che è pure ipotizzabile l'annuncio, già oggi, dell'annullamento del Gran Premio del Sudafrica.

Kyalami e quello italiano, invece, non dice una parola sui suoi piloti. Elio De Angelis, uno dei personaggi più disponibili della Formula 1, trova il tempo per raccontare cosa ne pensa della corsa sudafricana e dell'intreccio fra politica e sport. Michele Alboreto è troppo occupato ad autocommiserarsi sulle prove di Francochamps per occuparsi di un problema che sta interessando anche l'Italia sportiva. Dunque, De Angelis, se il governo italiano lo ritirerà il passaporto perché ha deciso di correre a Kyalami, lei come si comporterebbe?

La paura. In Sudafrica può succedere di tutto. Io rischio la mia vita per correre, non per fare un favore ai bianchi di Pretoria. — Ma se l'obbligassero a partecipare alla gara di Kyalami? — E' ridicolo, nessuno può essere obbligato a fare una cosa che non desidera. Non penso che si arriverà a simili diktat. Anche noi piloti, dopo il Gran Premio del Belgio, ci riuniremo per prendere una comune posizione. Rimane ancora del tempo per decidere se correre o no in Sudafrica.

gente di sport che vuol divertire il pubblico allestendo programmi pieni di spettacolo, di suspense, di tecnica. La Formula 1 è gioia. In Sudafrica non sarebbe. Non riesco a vederla su una macchina da corsa in un circuito presidiato come un campo di concentramento. La proposta di Niki Lauda è serena: corriamo su un altro circuito, Imola o Hockenheim fa lo stesso. — Ma la sua opinione qual è su Kyalami? — «Se fosse buona volontà di capire senza attaccarsi a piccoli interessi di bottega, non si andrebbe a Kyalami. Ma qui in Formula 1 non si è mai sicuri di niente. Un fatto, comunque, è certo: Elio De Angelis è un uomo libero, nessuno può forzare la sua volontà».

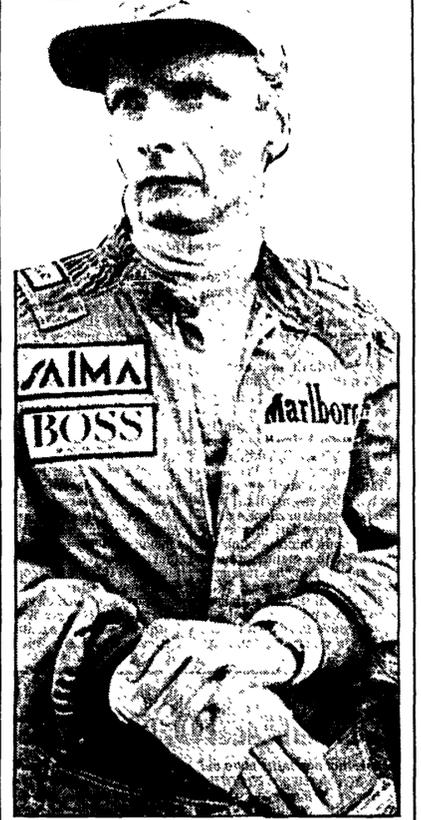
Ferma dichiarazione di Campana Anche il calcio dice «No» al G.P. di Kyalami

Platini infuriato: «Mai rilasciate dichiarazioni contro i miei compagni» - Piano anti-violenza a Milano - Nuovo sponsor per il Milan

Anche il calcio scende in lizza a fianco di chi propone di boicottare il Gran premio di Formula uno in Sudafrica. Ieri si è mossa l'Associazione calciatori con una dichiarazione dell'avvocato Giuseppe Campana affermando che «Il G.P. di Kyalami non si deve svolgere». «Se lo potessi scegliere per qualsiasi disciplina — ha detto Campana nel suo comunicato — lo svolgimento di manifestazioni sportive in Sudafrica sarebbe escluso. Non avrei perciò alcun dubbio a boicottare Kyalami e qualche altra manifestazione sportiva decisa da quel paese».

L'obiettivo è creare un clima di festa prima degli incontri. Per questo nelle strade e nelle piazze adiacenti lo stadio Meazza sfileranno bande musicali majorette. Dentro allo stadio per colmare le ore di attesa prima dell'incontro ci saranno spettacoli con cantanti noti, gruppi folcloristici delle città cui appartengono le squadre in campo. In caso di maltempo nei mesi invernali, sul nuovo tabellone con lo schermo gigante si proietteranno spettacoli famosi oppure altre manifestazioni sportive di grande interesse. Questo piano di fraternizzazione sarà gestito da un comitato composto dall'assessore allo sport del Comune di Milano Intini, dalla capogitana di Mibuscini nel settore delle fotocopiatrici. Per il Milan un accordo eccezionale che prevede un contratto per due anni con un cachet elevatissimo, 1700 milioni lire. Una sponsorizzazione che copre tutte le attività economiche del Milan e che segna un nuovo passo della Olivetti dal mondo dello sport. Sueda e Bulloni entrano in quel gruppo finanziario con ora Fotorex-U-Bix.

di essere in campo con il suo grande amico Zico che da quest'anno sarà con lui nel Flamengo. Per quanto riguarda i rapporti con la nuova squadra Socrates ha confermato di aver ceduto il Flamengo per due anni. Il Flamengo dovrebbe corrispondere uno stipendio di 15 milioni di lire al mese. La giusta lotta del popolo sudamericano ha però bisogno oltre che di solidarietà anche di atti concreti che facciamo sentire lo sdegno dell'opinione pubblica mondiale e di tutti gli Stati verso il regime razzista. Non bastano le sanzioni decise dalla Cee; chiediamo un impegno ulteriore del governo italiano per applicare sanzioni economiche e politiche che isolino il governo razzista. Per quanto riguarda lo stabilimento frettolosa la decisione dell'Alfa Romeo di chiusura in quanto significherebbe la perdita di 500 posti di lavoro in prevalenza di lavoratori neri, anche se riteniamo necessario studiare sanzioni di tipo economico. Parallelamente crediamo giusto che l'Alfa Romeo non partecipi al Gran Premio del Sudafrica del 6 ottobre.



LAUDA si tocca la mano infortunata

Lauda urta il guard-rail polso ingessato niente corsa

«Fuggito» a Vienna - Lo sostituirà De Cesaris? - Prost il più veloce ieri a Spa

Dal nostro inviato

SPA — Gli si è bloccato il pedale dell'acceleratore mentre curvava per la Stavelot, ha cercato di controllare la macchina, ma il guard-rail gli veniva incontro a velocità altissima, ha stretto le mani sul volante ed ha aspettato l'inevitabile urto: dopo la botta, un dolore lancinante al polso destro. Niki Lauda è ritornato a piedi al box, si è fatto fasciare il polso (dovrebbe trattarsi di una semplice contusione) — ha confidato, poi è scappato su un aereo, destinazione Vienna, per sottoporsi alle cure di Willy Dungi, il suo fisioterapista, lasciando perplessi Prost e Ron Dennis, il team manager. Salutano Clay Regazzoni, gli ha gridato: «Forse domani torno, ma non si sa mai». Non sono mancate le illazioni: perché Lauda non si è sottoposto subito a una radiografia in un

ospedale vicino? Forse a Vienna, lontano da occhi indiscreti, può ottenere un certificato medico che lo giudichi guaribile solo a «Mondiale finto». A tarda sera Lauda ha cominciato con una telefonata da Vienna, al proprio direttore di scuderia (Ron Dennis), che non potrà correre. Gli esami hanno accertato una lacerazione al polso destro che gli è stato ingessato. Adesso chi lo sostituirà per aiutare Prost a conquistare il Mondiale piloti e la McLaren quello dei costruttori? Si parla di De Cesaris. Dopo l'urto contro il guard-rail era stato innescato un «giallo» per quella che veniva definita una fuga. Poi la notizia è cambiata: è anche darsi che questa sia l'ultima partecipazione di Niki Lauda in Formula 1. Prost è tranquillo. Ha ottenuto il miglior tempo: 1'56" 56. «Ho tre macchine a disposizione, di che devo lamentarmi?», dice. Ma un guaio, un contrattempo. Primo nelle prove del mattino, primo nel pomeriggio. Continua: «Se posso vincere, bene. Altrimenti farò ancora la mia corsa su Alboreto. E la Ferrari non mi sembra sia irresistibile neppure in Belgio. Eppure Johansson è al secondo posto, a pochi millesimi di distacco. Lo svedese cerca la conferma del contratto a Maranello, si sta impegnando allo spasimo. Le prove, come a Monza — spiega Prost —, dicono poco. La Ferrari va quasi sempre forte in prova, poi non può resistere alla MacLaren in corsa». Alboreto è sesto. Tiene il muso. Non è da lui farsi pestare i piedi da Johansson. Non vuol parlare con nessuno, poi sussurra le solite frasi: «La macchina va meglio, ho trovato traffico in pista, posso migliorare». La sensazione, comunque, è che la Cee ci sia ancora. «L'Alfa Romeo è un'azienda di aderenza e di sottosterzo accentuato. Alboreto accusa Prost di averlo ostacolato, il francese nega. Ed è il secondo «giallo» della giornata. Poi è scoppiata la grana della benzina: un carburante di nuova composizione in dotazione della Ram e della Toleman. Due aumenti, le prestazioni delle due vetture inglesi. Benzina regolamentare? Se ne discuterà nei prossimi giorni. Alla Lotus è successo di tutto: cambi rotte, frizioni che slittano, assetti sbagliati, un motore andato in fumo nel box. E ricomincia a piovere, aspettando ancora la Ferrari.

Nubi sui Giochi: Cuba diserta i campionati mondiali di judo a Seul

Judo

La notizia viene da Budapest e getta ombre sui Giochi di Seul. Alberto Juntorena, campione olimpico dei 400 e degli 800 metri a Montreal nel '76 e oggi importante dirigente sportivo cubano, a Budapest per un incontro di consultazione tra gli organismi sportivi di paesi socialisti, ha reso dichiarazioni inquietanti. Ha detto che il movimento olimpico è in crisi anche se si tratta di crisi latente e che questa crisi va combattuta imprimendo all'olimpismo uno spirito largo e democratico. La dichiarazione, piuttosto vaga, è stata precisata ricordando ai giornalisti la posizione di Fidel Castro. Il presidente cubano sostiene che i Giochi di Seul dovranno tenersi sia nella Corea del Sud che in quella del Nord. La dichiarazione di Alberto Juntorena in sé non racchiude eccessivi motivi di preoccupazione se non fosse stata immediatamente seguita dal forfait di Cuba ai Campionati mondiali di judo in calendario nella capitale della Corea del Sud dal 26 al 29 di questo mese. Il boicottaggio cubano non è stato accompagnato da alcuna spiegazione ma non è difficile collegare le due cose: la dichiarazione di Alberto Juntorena e il «no» ai Campionati mondiali di judo.

La posizione di Fidel Castro non potrà che essere seguita dal boicottaggio ai Giochi olimpici perché è impensabile che il Comitato internazionale olimpico cambi all'ultimo momento le proprie norme decidendo di assegnare l'organizzazione dei Giochi non solo alla città di Seul ma a due Stati sovrani: la Corea del Sud e quella del Nord. Juan Alberto Samaranch è stato esplicito: «Il Ci ha assegnato a Seul i Giochi del 1992 e sarà Seul a organizzarli». Alberto Juntorena sostiene che la crisi dell'olimpismo potrebbe uccidere il movimento olimpico internazionale. Si potrebbe addirittura aggiungere che il numero uno del movimento olimpico sia il movimento olimpico stesso, artefice di scelte pericolose incaute anche se piene di buona volontà. Ma non serve a niente riflettere sugli errori del passato. Quel che conta è risolvere i problemi del presente e auguriamoci che il incontro di Losanna, ai primi di ottobre, tra il Ci e i delegati delle due Coree rassereni il cielo nuvoloso che oscura la strada dei Giochi.

Oggi si corre una classica del ciclismo italiano

Giro del Lazio: Zoetemelk e una girandola di favoriti

Ciclismo

Dal nostro inviato VELLETRI — Quasi a conferire nobiltà alla corsa, tutti, Saronni, Argentin, Conti, il campione d'Italia Conti, il campione del mondo Zoetemelk hanno salito la scalinata del Municipio di Velletri per svolgere personalmente le operazioni preliminari del 51° Giro ciclistico del Lazio. Soltanto Lemond non s'è presentato ed ha inviato per le formalità un messo. L'americano — che in mattinata ha girato per Roma da turista con moglie e figlio — ha dedicato il pomeriggio di ieri ad un sostenuto allenamento, segno evidente che nonostante le apparenze alla corsa di oggi guarda anche lui con interesse. All'Arco di Costantino, dove si concluderà la gara, l'ex campione del mondo potrebbe insomma non fallire l'appuntamento che ha invece saltato con gli sportivi di Velletri.

sempre, Moreno Argentin è fra tutti quello che promette meno, senza capire che così facendo toglie sapore anche ad una sua eventuale vittoria. Più di lui accetta un ruolo Silvano Conti, il chiacchierato giovanotto dell'Atletica in animo vendette e l'occasione gli si presenta propria. Su queste strade ha già trovato in passato la via del successo e non esclude che la cosa possa ripetersi oggi.

Altra ricerca di un successo che lo riproponga al vertice del ciclismo nazionale in maniera seria, dopo tante delusioni, anche Saronni corra verso l'Arco di Costantino sperando che pure per lui sia un arco di trionfo autentico. A Lariano giovedì fece sfoggio di una volata vincente che aveva tutto il sapore di una «prova delle polveri» in vista della battaglia ben più impegnativa che gli si propone per oggi. Una conclusione in volata, magari di una ristretta pattuglia di superstiti, a rigor di logica non è da escludere e se Saronni sarà, sarà cliente difficile per ogni avversario. Anche in ragione delle faticose giornate festose che hanno seguito il

trionfo iridato del Montello. Zoetemelk è tra le figure di primissimo piano quello che affronterà la corsa probabilmente con maggiore difficoltà. Da quando ha la maglia iridata ha disputato cinque kermesse ed è pertanto il Giro del Lazio la sua prima vera corsa nella quale tenerli a galla non gli sarà facile, pure se dotato di temperamento e talento come ha dimostrato sul circuito del Montello. A reclamare un ruolo in corsa ci saranno anche il campione italiano Claudio Corti, Baronchelli, Bombini, Amadori, Visentini, Bonetti e Gavazzi. Il percorso, da Lariano a Roma, misura 222 chilometri ed avrà i punti nevralgici nelle salite di Roccapiora, Rocca di Papa e dello strappo dei Cappuccini ad Albano, quindi nel circuito finale intorno al Colosseo, dove la conclusione è prevista verso le 16 riprese in diretta dalla televisione.

Table with 2 columns: Team names and results. Totocalcio: Atalanta-Inter 2 X, Avellino-Verona X 12, Como-Juventus X. Milan-Lecce X, Pisa-Napoli X, Roma-Udinese X. Samp-Bari 1, Torino-Fiorentina X 1, Bologna-Lazio X 1. Campobasso-Triestina X 1, Catanzaro-Cesena X, Empoli-Palermo X, Vicenza-Genoa 1 X 2.

Table with 2 columns: Race name and results. Totip: PRIMA CORSA 2 1, 1 2. SECONDA CORSA X X 1, 1 2 1. TERZA CORSA 1 X, X 1. QUARTA CORSA 1 1, X 2. QUINTA CORSA 1 X, X X. SESTA CORSA 2 1, 1 X 2.

Eugenio Bombini ● CONTRO PINOCHET — Durante e dopo la partita a Bergamo tra Cile e Tunisia, valevole per il Campionato del Mondo juniores di pallanuoto, sono stati distribuiti volantini contro il regime di Pinochet ed è stato istato uno striscione.

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO

PROVINCIA DI LIVORNO Avviso di gara Questa Amministrazione intende procedere all'appalto dei lavori di costruzione della rete di distribuzione del gas metano nel territorio comunale (1° lotto), mediante licitazione privata da svolgersi con la norma di cui all'art. 8 del D. Lgs. n. 127 del 28.2.1973 n. 14, con decorrenza del termine di scadenza del bando il 15 ottobre 1984 n. 687. L'importo è di lire 8 miliardi, ivi compresa l'opera a finanziamento con mutui concessi dall'Istituto bancario S. Paolo di Torino e con la Cassa di Risparmio di Prato. Ai sensi dell'articolo 12 della legge 8 agosto 1977 n. 584, si è avvisato che: a) il bando di gara ufficiale è stato inviato all'Ufficio pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee in data 6 settembre 1985; b) l'appalto verrà aggiudicato ai sensi dell'articolo 24 (criterio b) della legge 8 agosto 1977 n. 584 così come sostituito dall'articolo 2 della legge 8 agosto 1977 n. 584, con decorrenza del termine di scadenza del bando al 15 ottobre 1984 n. 687, e con decorrenza del termine di scadenza del bando al 15 ottobre 1984 n. 687, e con decorrenza del termine di scadenza del bando al 15 ottobre 1984 n. 687; c) il luogo dei lavori è costituito dalle frazioni di Rosignano Solvay, Castelliglioncello e Vada, le opere consistono nella costruzione della rete di distribuzione del gas metano (1° lotto); d) il termine di esecuzione è di 39 mesi e 45 giorni decorrenti dalla data del verbale di consegna; e) l'ente appaltante è il Comune di Rosignano Marittimo, via dei Lavoratori, 57016 Rosignano Marittimo (Livorno); f) saranno ammesse a presentare offerta imprese riunite o che dichiarino di volerlo essere sempre che sussistono i requisiti di legge; g) le domande di partecipazione, in carta legale, e redatte in lingua italiana, dovranno essere inviate entro 30 giorni dalla data di invio del bando all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, all'Ufficio lavori pubblici del Comune di Rosignano Marittimo; h) l'ente appaltante spedisce gli invii a presentare offerta entro 90 giorni dalla data di invio del bando all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee; i) le imprese interessate dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione, con impegno e con decorrenza: di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'articolo 21 della legge 3 gennaio 1978 n. 1, di essere iscritte all'Albo nazionale dei costruttori alla categoria 10/c per la classifica adeguata all'importo dell'appalto, di non trovarsi in alcuna delle condizioni che comportano l'impossibilità di esecuzione degli appalti previsti dalla legge 13 settembre n. 848 così come modificata con legge 12 ottobre 1982 n. 726 e 23 dicembre 1982 n. 538, di disporre della capacità economica dimostrabile con le referenze di cui alle lettere a) b) e c) dell'articolo 17 della legge 8 agosto 1977 n. 584, di disporre della capacità tecnica dimostrabile mediante quanto previsto ai punti a) b) c) e d) dell'articolo 18 della legge 8 agosto 1977 n. 584; l) l'appalto non comprende categorie di opere scoperte; m) l'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di affidare l'incarico del servizio e la gestione tecnica del gasdotto alla ditta aggiudicataria dell'appalto; n) le domande di partecipazione non vincoleranno l'Amministrazione comunale, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 7 della legge 8 agosto 1977 n. 14 così come sostituito dall'articolo 7 della legge 8 agosto 1977 n. 14. R. SEGRETARIO GENERALE reg. Giuseppe Drago IL SINDACO Giuseppe Dersini